

di Enzo Biagi

LA MIGLIORE DELL'ANNO

Del dottor Emilio Lonero non si sa molto. Presentò, in passato, qualche firma alla TV: e il suo linguaggio, ricordo, aveva la giovanile presunzione dei dibattiti del Cineguf. Lo sentii disquisire, mi pare, attorno a una memorabile pellicola: *Totò al Giro d'Italia*. Dirige la *Rivista del Cinematografo*, una pubblicazione che stabilisce, con una severa classifica, gli spettacoli adatti a tutti, o ai soli adulti, ed elenca anche quelli che debbono considerarsi « esclusi », o « sconsigliati ». È segretario del Centro Cattolico Cinematografico, e il ministro Tupini, prima di lasciare l'alto incarico, lo ha nominato Direttore della Mostra di Venezia. Una carriera, direi, esemplare, se si tiene conto delle usanze contemporanee. Ma il tempestivo provvedimento del ministro Tupini, che ha posto l'intera famiglia al servizio dello Stato (egli, dunque, è ministro, un suo figliolo presiede la Navalmeccanica, e il suocero del suo figliolo è, più modestamente, sottosegretario), non è piaciuto a molta gente e ha suscitato polemiche e dimissioni. Gli esperti che dovevano selezionare i film del Festival - Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Gianluigi Rondi e Gino Visentini - hanno respinto l'incarico. La commissione pensa che « i criteri di ordine artistico sui quali deve basarsi una mostra internazionale come quella del Lido presuppongono la massima libertà e spregiudicatezza ».

Dal che si deduce: il dottor Emilio Lonero non è considerato né libero, né spregiudicato, ed è probabile che, se lo fosse, il ministro Tupini non si sarebbe ricordato di lui. Quasi sempre, gli individui « liberi e spregiudicati » sono soli al mondo.

Ma non bisogna essere pessimisti: « La provenienza di Lonero dal Centro cinematografico cattolico », ha spiegato il Ministro, « per me non ha avuto e non ha alcun valore. »

Fino ad oggi questa è, secondo noi, la migliore battuta dell'anno.